

# PROSTITUZIONE E TRAFFICO SESSUALE

## Il fenomeno

### I piccoli schiavi del sesso (secondo Terre des hommes)

Brasile	2.000.000
Thailandia	800.000
India	500.000
Perù	500.000
Usa	300.000
Cina	200.000
Filippine	100.000
Taiwan	100.000
Pakistan	40.000
Rep. Dominicana	40.000
Sri Lanka	40.000
Viet Nam	40.000
Nepal	30.000
Cambogia	20.000
Polonia	20.000
Bangladesh	10.000
Paesi Baltici	10.000

Milioni di minori in tutto il mondo sono coinvolti nella prostituzione, nella pornografia, nel traffico o in altre forme di sfruttamento sessuale. Il fenomeno non è esclusivamente femminile, pur in numero minore anche bambini e ragazzi sono coinvolti nel commercio.

Le vittime provengono soprattutto da quei paesi dove si è creata una miscela esplosiva di povertà, sconvolgimenti economici e sociali, crisi delle strutture familiari, deprivazione, consumismo e discriminazione. I più vulnerabili allo sfruttamento risultano i minori che appartengono alla fasce più povere e meno tutelate o che non hanno legami familiari come i ragazzi di strada o quelli travolti dai conflitti armati, sfollati e rifugiati, che la guerra ha separato dalle proprie famiglie. Ragazze che lavorano come domestiche possono diventare prostitute dopo anni di abusi da parte dei loro datori di lavoro.

Molte delle ragazze coinvolte nella prostituzione vivono e "lavorano" in condizioni di vera e propria schiavitù. Il loro corpo è stato venduto dai genitori ad intermediari dei proprietari di bordelli. A volte sono invece rapite o vengono adescate con la promessa di lavori inesistenti. La paura di Hiv e Aids continua spaventosamente ad abbassare l'età delle vittime nell'errata convinzione che esse rappresentino un rischio minore di infezione. In realtà proprio la giovane età rende più facile piccole lesioni durante rapporti sessuali e quindi il contagio.

## Il traffico

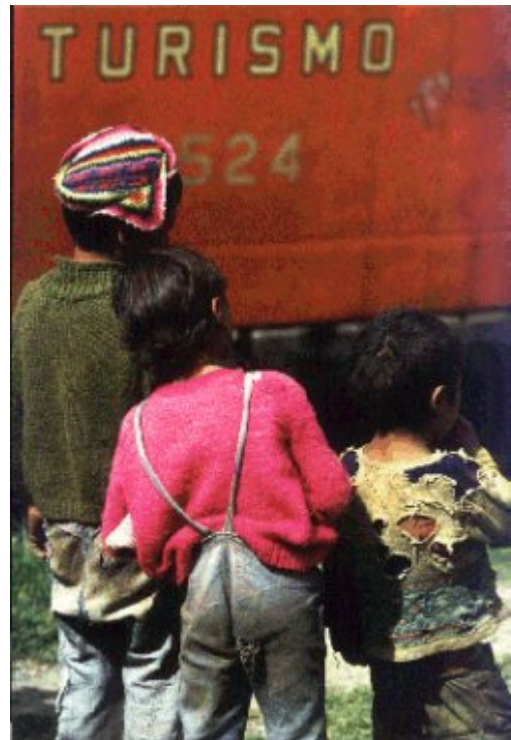
La prostituzione infantile organizzata esiste e prospera in molti paesi. E' comunque in aumento il flusso di giovani vittime che dal paese di origine vengono trasportate illegalmente in altri paesi e costrette a prostituirsi. Tuttavia il traffico di esseri umani non è finalizzato solo alla prostituzione ed è perciò difficile valutare quale percentuale di questo flusso sia destinata al commercio sessuale quale al lavoro forzato o ad altre forme di servitù. Inoltre il traffico coinvolge sia maggiorenni che minorenni. L'Europa occidentale importa illegalmente 500.000 prostitute all'anno, la maggior parte dall'Europa dell'est, ma anche dall'Asia e da altre parti del mondo. In Italia le prostitute straniere, tutte trattate come schiave, sarebbero 50.000 e di queste un terzo sono minorenni. Si stima invece che nelle due rotte principali del traffico, che vanno dal Nepal all'India e dal Bangladesh al Pakistan, passino almeno 9000 ragazze all'anno. La richiesta dei paesi più ricchi della regione, spinge le organizzazioni coinvolte nel traffico a reclutare con vari mezzi donne e bambine, anche con il rapimento, per le industrie del sesso di Bombay, Karachi, Bangkok.

I trafficanti preferiscono giovani e bambine straniere, che provengono da nazioni povere o gruppi svantaggiati, perché la povertà rende più facile l'inganno, mentre il basso livello di alfabetizzazione, l'ignoranza delle leggi, della cultura e spesso della lingua dei paesi ospitanti le rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Inoltre le vittime di questo commercio sono trasportate illegalmente attraverso i confini dei paesi e private dei documenti, questo rende loro impossibile tentare di scappare e ritornare alle famiglie.

Le vittime del traffico non possono neppure contare sulla protezione del paese "ospite". Non è raro infatti che vengano arrestate per prostituzione e poiché non hanno denaro per la cauzione o il viaggio di ritorno possono rimanere per lunghi periodi in carcere dove sono a rischio di abusi e violenze sessuali. Anche i ragazzi che transitano illegalmente sono a rischio, la loro "liberazione" li porta infatti ad essere imprigionati per ingresso illegale. Nel settembre del 1997, 16 bambine del Bangladesh tra i 3 e i 10 anni che venivano portate dall'India agli Emirati Arabi, furono arrestate in India perché non avevano documenti di viaggio. Alcune di loro furono rimpatriate in Bangladesh nel febbraio 1998, grazie all'intervento di una ONG locale.

## Il turismo sessuale

Per molti paesi il turismo è un importante fonte di crescita economica e di sviluppo. Tuttavia in alcuni paesi la crescita del turismo ha portato parallelamente ad una crescita del commercio sessuale dei minori. Sicuramente non si può considerare il turismo sessuale come la causa dello sfruttamento sessuale dei minori, ma lo ha sicuramente facilitato. Alcuni immagini stereotipate di donne e ragazze, soprattutto asiatiche, precoci sessualmente, docili ed esperte ha contribuito ad aumentarne la richiesta e quindi l'arruolamento. Il turismo ha anche portato il consumismo in parti del mondo in cui era sconosciuto. Il denaro facile dei turisti ha portato i ragazzi a vendersi in cambio di t-shirt, walkman ecc. . Il turismo sessuale non coinvolge solo gli uomini, anche le donne, seppure in percentuale molto più bassa, comprano ragazzini in paesi come lo Sri Lanka o il Brasile.



## Conseguenze dello sfruttamento sessuale

Lo sfruttamento e le violenze fisiche e sessuali che l'accompagnano hanno profonde conseguenze sia fisiche che psicologiche. Le ragazze sono più vulnerabili delle donne adulte ad infezioni. Le ricerche suggeriscono ad esempio che il rischio di contrarre Hiv con un singolo rapporto sessuale non protetto è maggiore nelle bambine e nelle adolescenti. Oltre al rischio di malattie a trasmissione sessuale le ragazze soffrono per i maltrattamenti fisici, la scarsità di cibo, le precarie condizioni igieniche e il clima di costante paura in cui sono costrette. Le conseguenze psicologiche sono comunque ben peggiori degli abusi fisici. Non bisogna dimenticare che le vittime sono state costrette alla prostituzione con la violenza e lo stupro ripetuto è spesso la prima iniziazione alla futura attività.

### Secondo Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale dell'infanzia.

Nel dicembre 2001 si terrà a Yokohama, Giappone, il secondo Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale dell'infanzia.

Al congresso parteciperanno rappresentanti governativi e di organizzazioni internazionali

Le violenze, le minacce, gli abusi sono finalizzati a distruggere integrità ed autostima. Solo così le ragazze potranno accettare di vendersi. La reazione agli abusi assume forme diverse: letargia, aggressività, autolesionismo, depressione. Le ragazze liberate soffrono di instabilità emotiva ed hanno difficoltà ad instaurare rapporti e relazioni o ad adattarsi ad una vita normale. In alcuni paesi le ragazze liberate non hanno nessuna speranza di essere

intergovernative e non governative.

Il principale obiettivo di questo congresso sarà controllare il progresso degli Stati nell'implementazione dell'Agenda di Stoccolma. Il congresso dovrà anche identificare le aree prioritarie di implementazione, identificare le nuove tendenze del fenomeno e condividere esperienze nel campo della lotta allo sfruttamento sessuale dell'infanzia.

riaccolte nei loro villaggi, soprattutto se ammalate, con poche possibilità di vita fuori del bordello.

### **Legislazione internazionale**

Gli Stati hanno il dovere di proteggere i minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali. Questo principio viene ribadito in molti strumenti internazionali e raccomandazioni.

Nell'art. 34 della Convenzione sui diritti dell'infanzia si stabilisce che: "Gli Stati si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e violenza sessuale.." e nell'art. 35 l'impegno degli Stati viene esteso ad impedire il rapimento, la vendita e la tratta per qualunque fine e sotto qualsiasi forma. Questi impegni sono stati reiterati nel Protocollo Opzionale alla Convenzione sulla vendita dei fanciulli, prostituzione infantile e pornografia infantile, del giugno 2000.

Tra i programmi delle Nazioni Unite sono da ricordare nel 1992 il Programma di Azione per la prevenzione della vendita di fanciulli, prostituzione infantile e pornografia infantile e nel 1996 il Programma di Azione per la prevenzione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione.

La gravità del problema ha portato alla mobilitazione anche numerose organizzazioni non governative la cui attività è portata nel 1996 al primo Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale dell'infanzia tenutosi a Stoccolma. Il congresso ha adottato una Agenda per gli Stati in cui vengono identificate le priorità nella lotta allo sfruttamento sessuale, nella prevenzione e nella riabilitazione.